



Giuliano Merz

## Parlando, scrivendo, dubitando Quanti occhi abbiamo?

### NOTE

<sup>1</sup> Dardano, Maurizio / Trifone, Pietro: "Grammatica italiana, con nozioni di linguistica", Bologna 1999 (3a ed.), p. 160

<sup>2</sup> Il Gabrielli si chiede divertito, a proposito di *aveva delle braccia bellissime*, se la signora in questione "avesse più braccia, "delle" quali alcune (due, o magari tre o quattro) parzialmente venuste", Gabrielli, Aldo: *Parlare e scrivere meglio*. Guida pratica alla conoscenza e all'uso corretto della lingua italiana. Milano 1996, p. 201

<sup>3</sup> Ceppellini, Vincenzo: "Nuovo dizionario pratico di grammatica e linguistica", Novara 2001, p. 53

<sup>4</sup> LiberLiber o progetto Manuzio, biblioteca telematica ad accesso gratuito, mette a disposizione i testi digitalizzati della nostra letteratura, dal *Dolce Stil Novo* a Svevo, v. <http://www.liberliber.it>

<sup>5</sup> De Mauro, Tullio et al.: *Lessico di frequenza dell'italiano parlato*. Milano, EtasLibri (Fondazione IBM Italia) 1993 (con 2 dischetti)

<sup>6</sup> già citato nella rubrica di maggio

<sup>7</sup> eccovi la più semplice: "COME SI CHIAMA LA PARTE VARIABILE DEL DISCORSO CHE SI PREMETTE A UN NOME PER INDICARE UNA PERSONA, UN ANIMALE, UNA COSA INDEFINITA, IMPRECISATA? (A) ARTICOLO DETERMINATIVO (B) ARTICOLO INDETERMINATIVO (C) PREPOSIZIONE SEMPLICE (D) ARTICOLO PARTITIVO [QUESTIONARIO NUMERO: 5 / Concorsi, Polizia di Stato]"

"Le forme articolate della preposizione di (e cioè del, dello, dei, degli, delle) si usano anche con valore di articolo partitivo; in questo caso hanno la funzione di indicare una parte, una quantità indeterminata", così la *Grammatica italiana* di M. Dardano e P. Trifone<sup>1</sup>. Poi però, sento oppure leggo "aveva dei bellissimi occhi azzurri" e mi chiedo se due possa essere una quantità indeterminata<sup>2</sup>.

È sempre a proposito di questo fenomeno sintattico, che la nostra lingua ha in comune, p. es., con il francese ma non con lo spagnolo, troviamo in un altro autorevole manuale:

"Per buona regola stilistica, si evita il partitivo preceduto da altra preposizione. Es.: lo troviamo con delle armi (si dovrà dire: con armi) ..."<sup>3</sup>.

Poi però, spulciando le circa 190 mila pagine di letteratura italiana che compongono la biblioteca LiberLiber<sup>4</sup>, trovo 116 occorrenze solo per "a dei" – tipo "ubbidire a dei bravi giovani", "esporsi a dei rischi" ecc.

E poiché sono curioso, estendo questa esplorazione a tutte le preposizioni semplici, combinate con le varie forme del nostro partitivo. Ecco qualche risultato: "a degli" compare 44 volte, "a delle" 114, "con dei" 248, "con del" 39, "con delle" 199 ecc., qua e là singole combinazioni danno come risultato 'zero', come, ad es., "fra degli". Lo spazio a disposizione m'impedisce di riportare una tabella esaustiva di queste occorrenze: tenete presente che le possibili combinazioni preposizioni semplici (ovviamente non si conta "di") + partitivo assommano a 40, senza contare le forme apostrofate. Chi fosse interessato mi può richiedere, utilizzando la posta elettronica, il documento con il materiale completo di questa ricognizione.

La sorpresa, sempre per la struttura partitivo preceduto da preposizione, viene dall'italiano parlato: le trascrizioni delle famose registrazioni effettuate a Milano, Fi-

renze, Roma e Napoli per il *Lessico di frequenza dell'italiano parlato* – il LIP, come viene comunemente chiamato in ambiti accademici – di Tullio de Mauro et alii<sup>5</sup> rivelano un uso molto parsimonioso, circa due dozzine in tutto, di queste combinazioni.

La "buona regola stilistica" sembra dunque essere più rispettata da chi parla che da scrive!

Ma osserviamo più da vicino questo capitoletto della grammatica italiana.

Credo valga la pena di fissare e ritenere alcuni punti, come ce li propone l'uso, sia della tradizione letteraria sia in testi moderni e contemporanei:

- il partitivo può esprimere la parte di un tutto, di un insieme – es.: compro del pane, vorrei della frutta – ma anche, magari come plurale dell'articolo "un, uno, una", un numero indeterminato inteso semplicemente come maggiore di 1;
- il partitivo viene usato soprattutto con sostantivi al plurale, il rapporto qui è di 2:1 a sfavore del singolare
- il partitivo può introdurre sia un soggetto, "specialmente quando il verbo che ne dipende sia intransitivo e antecedente ad esso" specifica il buon Fornaciari<sup>6</sup>, che cita "non sono mancati degli amici che hanno dato le soluzioni", ed anche quando tale soggetto è preceduto da c'è/ci sono, es.: "attenzione, ci sono dei vetri" oppure "c'è della gente che proprio ...", sia un oggetto, es.: "tutto questo ti creerà dei problemi"; "si vedevano delle misere capanne"; "lo zelo fa dei nemici" (Manzoni)
- nelle costruzioni con sostantivi in funzione di oggetto noto che il nostro partitivo è correlato, in maniera statisticamente significativa, con un gruppetto di verbi che qui elenco: avere, bere, comprare, creare, dire, fare, leggere, mandare, mangiare, portare, prendere, scrivere, sentire, trovare, udire, vedere, volere ...
- nelle strutture del tipo 'preposi-

zione + partitivo + sostantivo', e tale sostantivo può essere preceduto o seguito da un aggettivo, il partitivo è a tutti gli effetti sinonimo degli indeterminati alcuni/e, certi/e, diversi/e, svariati/e, taluni/e, vari/e e sim.

• in presenza di aggettivi sostantivati, come *il vero, l'essenziale, lo straordinario* ecc., il partitivo è d'obbligo: "... c'è voluto del bello e del buono per calmarlo ...".

Considerando come queste indicazioni siano riferite ad un fatto grammaticale 'piuttosto' facoltativo – in alcuni casi può essere ommesso, in altri sostituito da 'equivalenti' – non ci meraviglieremo di usi e di una distribuzione del nostro partitivo che variano molto anche da regione a regione, con un 'probabile' massimo – per quanto ho potuto stabilire – fra gli italo-foni qui in Svizzera, quantomeno fra quelli di cui ho letto tesi e tesine su argomenti letterari o linguistici: in questi testi l'uso del partitivo è molto superiore alla media di testi simili della Penisola. Come forse avrete notato, Come, forse avrete potuto notare, il nostro caso grammaticale ha parecchi risvolti, ha dei risvolti interessanti? Questi intrecci sintattici confermano il ruolo e l'importanza di uno studio attento dell'uso che affianchi tutto quanto possiamo ricavare dalla consultazione delle grammatiche più autorevoli – chi abbia necessità o desiderio d'una bibliografia in merito mi scriva.

A mo' di conclusione una notizia, quasi un aneddoto: nei questionari dei ricorrenti concorsi per la guardia di finanza, per la polizia di stato e sim., in Italia e all'incirca dal 1992 in poi, si doveva rispondere anche a domande sul nostro capitoletto di grammatica<sup>7</sup> ... sul partitivo, proprio così.

Grazie per l'attenzione  
dal vostro Giuliano Merz

e-mail: gmerz@rom.uibk.ac.at